



UNIVERSITA' PER STRANIERI "DANTE ALIGHIERI" - REGGIO CALABRIA

CE.F.R.I.S.

Centro per la Formazione, la Ricerca, l'Innovazione Tecnologica e lo Sviluppo

Gioia Tauro (RC)



MASTER DI II° LIVELLO

ESPERTI IN COOPERAZIONE INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE



BROCHURE

1. Caratteristiche strategiche del percorso formativo.

La formazione nel settore dello sviluppo e della cooperazione allo sviluppo è uno dei settori dove è bassissima la presenza di figure professionali, accompagnata da una più scarsa offerta formativa. Inoltre nel Mezzogiorno non abbiamo Università o Scuole di Formazione che offrono la possibilità di formazione nel settore.

È opinione condivisa e matura che le Università ed i Centri di Formazione costituiscano un punto strategico del processo permanente di educazione allo sviluppo ed uno strumento di diffusione di cultura della cooperazione internazionale.

La formazione di nuovi operatori è importante per innescare e gestire queste forme complesse di sviluppo dove le capacità degli operatori devono essere elevate e specializzate tramite un'offerta formativa debitamente organizzata.

Le istituzioni pubbliche ai vari livelli (Stato, Regioni, Ecc.) saranno chiamati a gestire questo fenomeno complesso del rapporto delle migrazioni e dello sviluppo dei Paesi di provenienza, in quanto per diminuire la spinta migratoria vanno aiutati i Governi ad innescare processi di crescita economica e sociale. Nello stesso tempo va impostata una politica dell'accoglienza.

Uno degli eventi di natura socio-politica del quale si notano sintomi preoccupanti è la pressione migratoria del sud e dall'est verso l'Europa di cui è previsto nel prossimo futuro un forte aumento se non si avvieranno politiche di sostegno all'economia dei Paesi del Bacino Mediterraneo.

L'Unione Europea ha già avviato un piano di cooperazione euro-mediterranea definito di "parteneriato globale" con gli obiettivi di sostenere le iniziative di riforma delle strutture socioeconomiche intraprese dai Paesi Terzi Mediterranei volte a raggiungere la stabilità e la sicurezza a lungo termine attraverso azioni di sostegno per la transizione economica ed all'istituzione di una zona di libero scambio, al raggiungimento di un migliore equilibrio socioeconomico, alla cooperazione regionale e transfrontaliera.

La linea politica seguita dall'Unione Europea è quella di innescare rapporti di "parteneriato globale".

Il proposito è quello di instaurare fra tutti i Paesi contraenti un "patto di stabilità", con l'obiettivo di base dell'accettazione comune delle principali istituzioni e norme internazionali e di alcuni valori fondamentali come lo stato di diritto, il rispetto dei diritti umani e delle libertà individuali.

La stabilità non è un fine in sé ma è la premessa necessaria per accelerare in maniera durevole il ritmo dello sviluppo sociale ed economico. La creazione di uno "spazio di libero scambio euro-mediterraneo" da realizzare entro la fine di questo decennio è un'azione che ci auguriamo si concretizzi realmente.

Un progetto ambizioso, che richiede a tutti i contraenti politiche ispirate ai principi dell'economia di mercato e dell'integrazione, tendenti alla modernizzazione del settore privato e al trasferimento delle tecnologie.

Per raggiungere questi obiettivi sociali ed economici è importante una grande disponibilità al dialogo ed al rispetto reciproco fra culture e religioni diverse: il fenomeno contemporaneo delle migrazioni clandestine che interessano le varie sponde del Mediterraneo non favorisce la cultura del dialogo.

La Calabria facendo centro su Gioia Tauro, grazie alla "porta" internazionale apertasi con il porto, deve diventare un "laboratorio" per sperimentare modelli di sviluppo replicabili nelle aree mediterranee in via di sviluppo; diventando da Sud dell'Europa il nord di un'area mediterranea che

cerca una via per l'integrazione culturale ed un sistema socioeconomico che riporti il mediterraneo ad una rinnovata centralità economica nella scena mondiale.

Gli allievi che frequenteranno i Master saranno parte integrante del progetto generale per l'organizzazione del meeting in quanto un obiettivo strategico del progetto è creare una rete permanente tra i vari Paesi del Mediterraneo.

Il percorso formativo del master nella parte dedicata al "Project Work" ed in particolare nella fase di "Stage" impegnerà gli allievi nello sviluppo operativo di parte del progetto dell'organizzazione del Meeting.

Nella fase di stage gli allievi saranno ospitati presso istituzioni di riferimento dei Paesi con i quali saranno avviati protocolli e convenzioni di collaborazioni.

La formazione e l'esperienza acquisita dagli allievi consentirà di poter disporre di personale qualificato e formato anche per instaurare politiche di sviluppo e programmare azioni di promozione.

2. Ordinamento didattico

Il Master ha una struttura interdisciplinare centrata su “Settori Scientifico-Disciplinari” individuati nell’ambito di delle seguenti Macroaree: Area 10 – *Scienze dell’Antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche*; Area 12 – *Scienze Giuridiche*; Area 13 – *Scienze economiche e statistiche*. Le lezioni ed i seminari sono strutturati in modo da fornire le conoscenze interdisciplinari e le abilità operative necessarie per operare nel campo della cooperazione economica internazionale.

| ATTIVITÀ | ORE | CFU |
|--|--------------|------------|
| Attività didattiche | 1.250 | 50 |
| Project work | 68 | |
| Attività di stage | 250 | 10 |
| Valutazione dell’apprendimento – Tesi e discussioni finale | 32 | |
| TOTALE | 1.600 | 60 |

I 60 crediti formativi sono suddivisi secondo le seguenti macroaree:

| MACROAREA | S.S.D. | Ore attività Formative | CFU |
|---|------------------|-------------------------------|------------|
| Organizzazione aziendale | SECS-P/10 | 350 | 14 |
| Lingua e traduzione – Lingua Inglese | L-LIN/12 | 100 | 4 |
| Diritto internazionale e della navigazione | IUS/06 IUS/13 | 75 | 3 |
| Economia Politica | SECS-P/01 | 125 | 5 |
| Politica Economica | SECS-P/02 | 525 | 21 |
| Storia delle Istituzioni dell’Africa e dell’Asia | SPS/13 SPS/14 | 75 | 3 |
| Stage | | 250 | 10 |
| Project work, valutazione dell’apprendimento, tesi e discussioni finale | | 32 | |
| | | 1.600 | 60 |

La didattica in aula è strutturata secondo una impostazione interdisciplinare e si articola nei seguenti moduli didattici:

| MASTER IN COOPERAZIONE INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE | | | | | |
|--|---|--------------------------------|-------------------------------|-----------------------------------|------------|
| N° | Titolo Modulo /attività | Durata del modulo h | Lezioni frontali h | Attività applicative h | CFU |
| | Organizzazione aziendale | 350 | 84 | 266 | |
| 0 | <i>Socializzazione del sapere in possesso dei partecipanti</i> | 25 | 6 | 19 | 1 |
| 1 | Tecniche di comunicazione e dinamiche di gruppo | 25 | 6 | 19 | 1 |
| 2 | Competenze manageriali e problem solving | 25 | 6 | 19 | 1 |
| 3 | Tecniche di Project Management | 25 | 6 | 19 | 1 |
| 4 | Tecniche di Project Financing | 50 | 12 | 38 | 2 |
| 5 | Informatica e telematica | 25 | 6 | 19 | 1 |
| 6 | Metodologia Delphi | 50 | 12 | 38 | 2 |
| 7 | Knowledge Management | 50 | 12 | 38 | 2 |
| 8 | Modelli di pianificazione strategica | 50 | 12 | 38 | 2 |
| 9 | Qualità e certificazione | 25 | 6 | 19 | 1 |
| | Lingua inglese | 100 | 24 | 76 | |
| 10 | Lingua inglese | 100 | 24 | 76 | 4 |
| | Diritto internazionale e della navigazione | 75 | 18 | 57 | |
| 11 | Diritto dei trasporti | 25 | 6 | 19 | 1 |
| 12 | Diritto internazionale | 50 | 12 | 38 | 2 |
| | Economia Politica | 125 | 30 | 95 | |
| 13 | Analisi geopolitica | 50 | 12 | 38 | 2 |
| 14 | Globalizzazione: commercio e finanza per lo sviluppo | 75 | 18 | 57 | 3 |
| | Politica economica | 525 | 126 | 399 | |
| 15 | Politiche ed Istituzioni per lo sviluppo | 75 | 18 | 57 | 3 |
| 16 | Management della cooperazione internazionale | 75 | 18 | 57 | 3 |
| 17 | Il progetto e le sue fasi | 75 | 18 | 57 | 3 |
| 18 | Regolamentazione della cooperazione italiana, europea e multilaterale | 75 | 18 | 57 | 3 |
| 19 | Attori e strategie della cooperazione | 75 | 18 | 57 | 3 |
| 20 | Aree e settori di intervento | 75 | 18 | 57 | 3 |
| 21 | Prevenzione e risoluzione dei conflitti | 75 | 18 | 57 | 3 |
| | Storia delle Istituzioni dell'Africa e dell'Asia | 75 | 18 | 57 | |
| 22 | Storia delle Istituzioni dell'Africa e dell'Asia | 75 | 18 | 57 | 3 |
| | Totale parziale | 1.250 | 300 | 950 | |
| 23 | Project work | 68 | | 68 | |
| 24 | Stage | 250 | | 250 | 10 |
| 25 | Attività di valutazione dell'apprendimento | 32 | | 32 | |
| | ORE TOTALI | 1.600 | 300 | 1.300 | 60 |

3. Obiettivi e finalità

Il progetto finalizzato alla formazione di **“Esperti in cooperazione internazionale per lo sviluppo economico e sociale”**, si propone di realizzare un “ponte” tra persone, gruppi popoli e istituzioni. Lo sviluppo socioeconomico dei Paesi meno avanzati è la sfida del mondo attuale per dare una risposta alle disuguaglianze ed alle incertezze che caratterizzano i rapporti tra i Paesi del Sud e del Nord del mondo.

Per raggiungere questi obiettivi sociali ed economici è importante una grande disponibilità al dialogo ed al rispetto reciproco fra culture e religioni diverse: il fenomeno contemporaneo delle migrazioni clandestine che interessano le varie sponde del Mediterraneo non favorisce la cultura del dialogo.

Al termine del Master i corsisti saranno in grado di:

1. collaborare con istituzioni nazionali ed internazionali, nel più ampio ambito delle politiche pubbliche del Paese di intervento;
2. gestire con competenze tecniche, finanziarie ed amministrative interventi di sviluppo;
3. coinvolgere la società civile nel reperire risorse ed utilizzarle con efficacia;
4. individuare i bisogni espressi nei contesti di riferimento e trasformarli in progetti di sviluppo;
5. conoscere e valutare le politiche di cooperazione attualmente utilizzate dai principali donatori nazionali e internazionali;
6. redigere proposte progettuali e saper gestire la realizzazione.